



Nella pagina precedente e a lato: i dipendenti di Lehman Brothers, licenziati in tronco, escono dagli uffici con i loro ultimi effetti personali.

Sotto: la Banca d'Italia.

SICILIA

E veniamo in casa nostra. La fase recessiva, cominciata nel 2008, secondo la Banca d'Italia si è aggravata, con il settore industriale sempre più in crisi e le aziende alle prese con le difficoltà di accesso al credito.

I principali indicatori relativi al settore industriale sono rimasti negativi e solo a partire dalla primavera la caduta degli ordinativi sembra rallentare. Il comparto delle costruzioni ha risentito dell'ulteriore indebolimento del mercato immobiliare e della significativa riduzione dei bandi di gara per opere pubbliche nel biennio 2007-08. Dal sondaggio congiunturale effettuato a inizio autunno da Bankitalia su un centinaio di aziende, emerge che il fatturato delle imprese del commercio si è ridotto, mentre le esportazioni hanno mostrato una rilevante flessione in tutti i principali mercati di sbocco.

L'occupazione si è ridotta in misura consistente nei settori dell'industria e delle costruzioni; nel complesso il tasso di occupazione è diminuito (-0,1%) per il quinto semestre consecutivo.

L'andamento sfavorevole dell'economia reale, segnala la Banca d'Italia, "si è accompagnato a un ulteriore indebolimento dell'attività creditizia", con un'accentuazione del "rallentamento dei prestiti bancari sia alle famiglie sia al comparto produttivo". La qualità del credito – si

legge nell'indagine – ha mostrato lievi segnali di deterioramento; in ascesa sono risultate le posizioni che manifestano difficoltà nei rimborsi.

L'OCSE PROMUOVE L'ITALIA

Dopo la più lunga e pesante recessione dal dopoguerra, per le principali economie – secondo l'Ocse – arrivano i segnali più forti di un'attività economica che vuole risalire la china. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dopo anni di declino "il tempo è stato galantuomo: dobbia-

mo insistere".

Mentre dall'agenzia di rating Moody's arrivano segnali in chiaro-scuro sul bilancio italiano (è "stabile ma fragile"), il "Composite Leading Indicator" di settembre calcolato dall'Ocse "punta fortemente alla crescita in Italia, Francia, Gran Bretagna e Cina", si legge in una nota dell'organizzazione parigina. Segnali meno decisi di espansione arrivano da Canada e Germania, mentre "la ripresa è chiaramente visibile negli Stati Uniti, in Giappone, e negli altri paesi dell'Ocse". (Era il 6 novembre 2009).

LA CRISI È FINITA?

E allora la crisi è finita? La ripresa è iniziata? Le scatole degli ex dipendenti di Lehman Brothers pare siano rimaste chiuse con gli effetti personali.

Se la ripresa arriva veramente tutti quegli ex torneranno ad essere dipendenti di qualche azienda. Intanto sono lì, come il giunco che si piega in attesa che la piena passi. Poi... ●

